



MAMMA, HO TROVATO UN LAVORO!

Il ritorno occupazionale di servizio civile e leva civica regionale nel 2016.

Il caso di Associazione Mosaico

Ricerca a cura di Claudio Di Blasi e Emanuele Fusi

La ricerca: metodologia e obiettivi

Obiettivo Monitorare la situazione lavorativa dei volontari dopo 3/6 mesi dalla fine dei progetti, valutando il ruolo dell'esperienza di volontari nella ricerca di un'occupazione lavorativa, le tipologie di occupazione eventualmente trovate, la *futuribilità* del servizio svolto per i giovani volontari (quanti dei volontari hanno potuto proseguire, professionalmente, la loro esperienza negli enti?)

Metodo di ricerca La ricerca è stata condotta sulla base di un questionario con domande a risposta multipla sottoposto a tutti i volontari che hanno concluso il periodo di servizio di un anno nei progetti di Leva Civica Regionale, Servizio Civile Nazionale e Servizio Civile all'interno di Garanzia Giovani. I volontari sono stati invitati a compilare un format online (prodotto utilizzando la piattaforma google docs) tramite mail personale, ribadita da una seconda mail di sollecito a distanza di due settimane.

Il contesto di riferimento

Primo elemento da tenere in considerazione è il macrosistema nel quale l'attività di Associazione Mosaico si svolge: la regione Lombardia e nello specifico la popolazione compresa nella fascia d'età 18-29 anni sul territorio regionale.

Volendo valutare l'impatto sul piano occupazionale dei servizi offerti dall'Associazione, si riportano alcuni dati utili a leggere la situazione occupazionale della popolazione di riferimento, così da poter valutare appieno, in relazione ai risultati della ricerca effettuata, l'efficacia o meno dal punto di vista dei risultati occupazionali dei percorsi di Servizio Civile e Leva Civica Regionale.

Il rapporto 2016 sul mercato del lavoro in Lombardia recita in questo modo:

Per la prima volta dopo 7 anni, il tasso di disoccupazione è calato dall'8,1% del 2014 al 7,9% del 2015. Un decremento ancora più accentuato se lo si collega anche al forte ridimensionamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e se si considera anche la cosiddetta "disoccupazione implicita": il tasso di disoccupazione implicita stimato per il 2015 è intorno all'8,9%, in leggera discesa rispetto al 2014 quando era stato pari al 9,7%.¹

A questo però si accompagna l'osservazione relativa alla disoccupazione giovanile:

Per i giovani è diventato sempre più difficile trovare lavoro e, finiti gli studi, molti – scoraggiati -

¹ Fonte: Confindustria Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia – rapporto 2016, pag. 4

nemmeno lo cercano: i 15-24enni che vivono ai margini del mercato del lavoro - tra Neet (oltre 155.000) e disoccupati impegnati in corsi di formazione (14.000) - sfiorano le 170.000 unità, più del 18% della popolazione di quella fascia di età.²

La situazione dei giovani lombardi è descritta ancor più precisamente dai grafici che seguono.

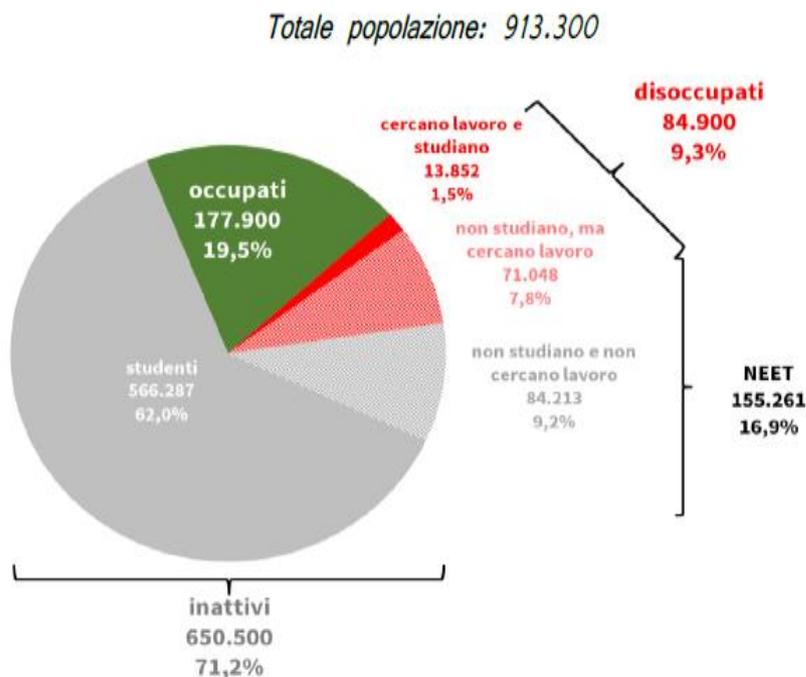


Grafico 1: Composizione popolazione lombarda 15-24 anni per condizione professionale (2015) – elaborazione su dati Istat

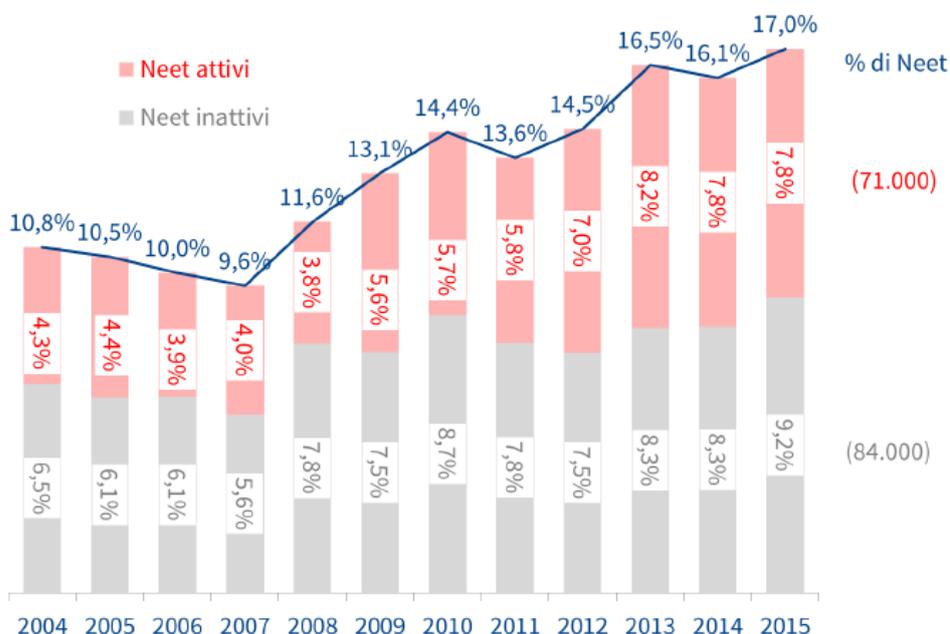


Grafico 2: Neet 15-24 anni attivi e inattivi in Lombardia (% su popolazione di riferimento) – elaborazione su dati Istat

Entrando ancor più nello specifico della composizione della fascia d'età interessata dai

² ibidem

progetti di Associazione Mosaico (18-29 anni) si nota, sul territorio lombardo, un aggravamento della situazione relativa alla disoccupazione: il dato a cui si fa riferimento è quel 20,6% di giovani disoccupati che tante ricadute ha sulla popolazione giovanile lombarda e che interessa da vicino l'attività di Associazione Mosaico in quanto sempre più si trova a dover rispondere a questa autentica emergenza occupazionale.

Ma, prima di analizzare la risposta di Mosaico, occorre soffermarsi su alcuni altri elementi significativi, portando tre elementi ulteriori che migliorano l'interpretazione del contesto.

Un primo elemento riguarda le tipologie di assunzioni, non solo relative ai giovani ma ai nuovi occupati in generale. Sempre più si evidenzia come a dominare sulle tipologie di assunzione sono i contratti a tempo determinato (64,6% delle nuove assunzioni) o i contratti di apprendistato (32,4%). Tale situazione, da tenere in grande considerazione particolarmente per la fascia giovanile, mostra come, anche per quella parte di giovani che trovano un'occupazione, la condizione di incertezza permane, nonché il rischio di una precarietà esistenziale e di un'impossibilità di investimento nella propria carriera lavorativa, poiché strutturata su fondamenta incerte.

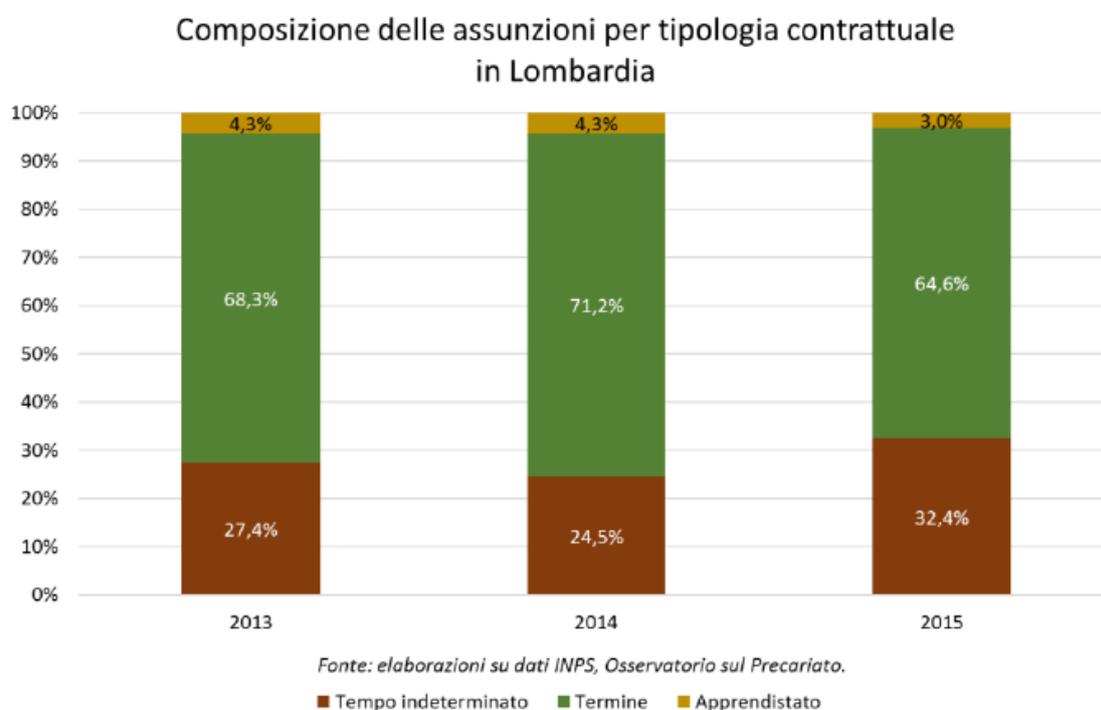


Grafico 3: Composizione delle assunzioni per tipologia contrattuale in Lombardia – elaborazione su dati Istat

Un secondo elemento riguarda il titolo di studio e il percorso formativo dei giovani in cerca di un'occupazione: sono per lo più diplomati, infatti, i giovani in cerca di lavoro, visto il numero inferiore alla media UE dei laureati (16,4% dei giovani tra i 20 e i 29 anni) ma anche visto il basso ritorno occupazionale dei percorsi liceali e professionali (39,6% sulla fascia 20-29 anni). Entrambi gli elementi sono illustrati nei grafici di seguito, in relazione ai dati degli altri paesi dell'eurozona (ampliando così lo sguardo a realtà molto diverse da quella italiana).

20-29ENNI PER ISTRUZIONE

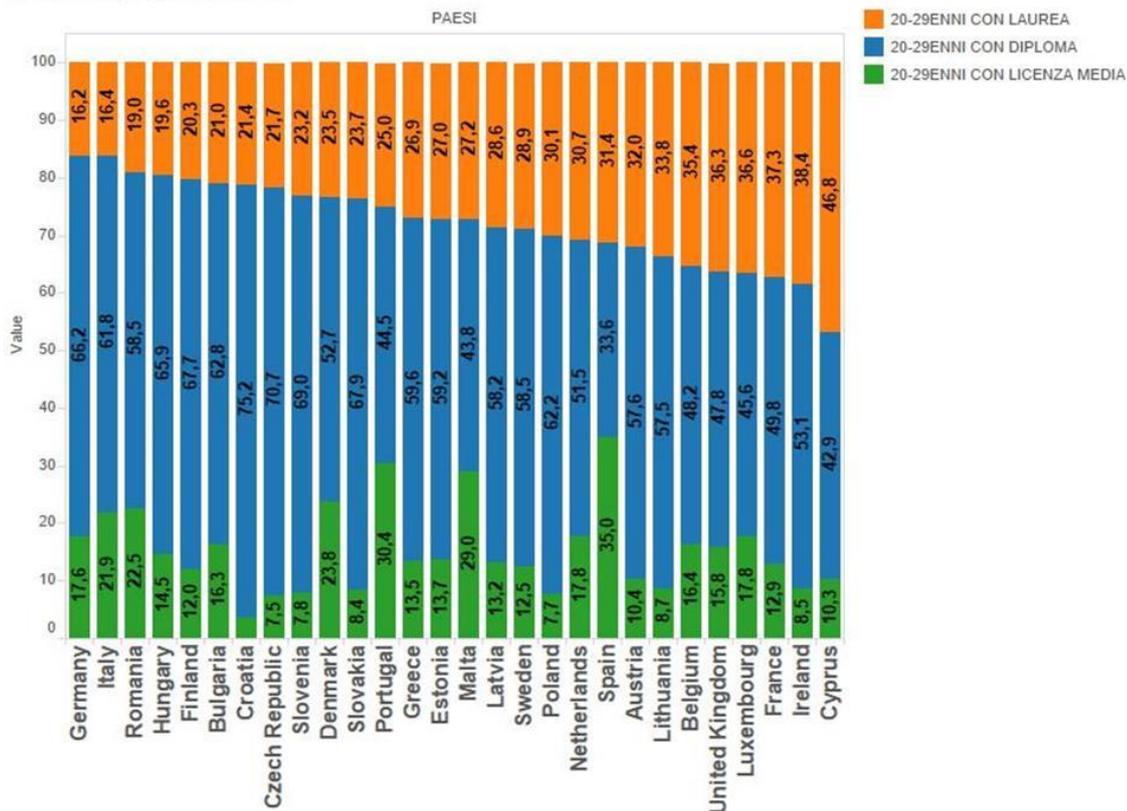


Grafico 4: Composizione 20-29 anni per istruzione – elaborazione su dati Eurostat

OCCUPATI 20-29ENNI CON DIPLOMA

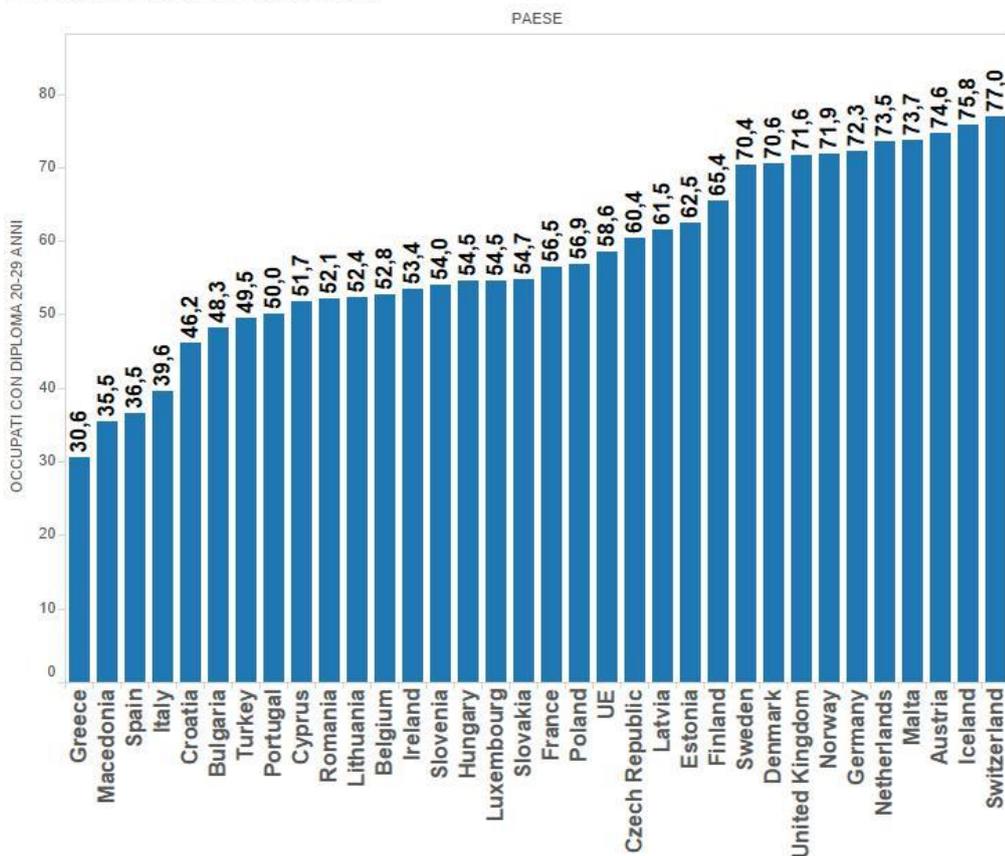


Grafico 5: Occupati 20-29 anni con diploma – elaborazione su dati Eurostat

Terzo elemento riguarda le statistiche relative agli esiti occupazionali dei corsi di laurea degli atenei italiani. A un anno dalla laurea svolge un'attività lavorativa il 42,7% degli intervistati³, mentre il 44,9% sta partecipando ad un'attività formativa post-laurea e il 23,5% è disoccupato. La quantità di laureati che svolgono un lavoro stabile (contratto a tempo indeterminato o lavoratore autonomo) è del 26,0%. Il 48,9% ritiene la propria laurea efficace o molto efficace per il proprio lavoro.

A tale quadro generale, che pone l'Italia agli ultimi posti in Europa sia nel numero dei laureati (solo il 16,9% dei giovani 20-29 anni) sia, come anticipato, nella statistica relativa al ritorno occupazionale di diplomati e laureati e conseguentemente nella percentuale molto elevata di disoccupati e neet, si è provato a dare risposte, spesso insufficienti o inutilizzate. Caso paradigmatico, per certi versi, è il progetto europeo Garanzia Giovani, dove, a fronte di uno stanziamento importante di risorse per limitare il fenomeno pervasivo dei neet, i risultati ottenuti appaiono solo parzialmente soddisfacenti;

Non tutte le misure messe in campo finora, infatti, hanno funzionato come ci si attendeva. Anzi: gli interventi finalizzati a incrementare l'utilizzo dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello, quelli maggiormente a contenuto formativo, per esempio, ha spiegato Pirrone [capo della direzione Politiche attive del Ministero del Lavoro ndr], non sono decollati (appena 149 rapporti instaurati in tutt'Italia), e molte attività formative, soprattutto quelle mirate all'inserimento occupazionale, non hanno dato i risultati sperati e sarà necessario riflettere su alcuni ritocchi.

C'è stato un boom di tirocini extracurricolari retribuiti a 500 euro al mese, spesso usati con finalità discutibili.⁴

Insomma, anche Garanzia Giovani, come complesso di azioni a sostegno dell'occupazione giovanile fatica a trovare risposte alla problematica dell'occupazione giovanile (e una delle poche che *"hanno funzionato piuttosto bene"*⁵ è proprio la proposta di percorsi di servizio civile finanziati tramite garanzia giovani). In questo contesto qual è la risposta di Mosaico? Quali esiti emergono, in termini di ritorno occupazionale, dai percorsi offerti dall'Associazione?

³ Tutti i dati sono tratti dalla ricerca condotta da Almalaurea e si riferiscono all'annualità 2015

⁴ Claudio Tucci, *Garanzia giovani cerca il cambio di passo: nel 2017 pronti 695 milioni*, Il Sole 24 ore, 20 dicembre 2016

⁵ ibidem

La ricerca di Associazione Mosaico sul ritorno occupazionale dei progetti 2015-2016

Progetti e soggetti interessati

I progetti, della durata annuale, interessati alla presente ricerca sono stati i seguenti: Servizio civile nazionale, terminato in data 30 giugno 2016; Servizio civile all'interno del progetto garanzia giovani, terminato in data 3 maggio 2016.

Il progetto, della durata di nove mesi, interessato alla presente ricerca è stato il seguente: Leva civica regionale, terminato in data 31 agosto 2016.

Il totale dei giovani coinvolti nei progetti è stato di **553 volontari** (volontari che abbiano svolto almeno un giorno di servizio) di cui 130, nei progetti di Leva civica regionale cofinanziata, 228 nei progetti di servizio civile nazionale, 195 nei progetti di servizio civile in garanzia giovani.

Tra questi i volontari che hanno concluso l'intero percorso, e dunque interessati direttamente alla ricerca, sono stati **465** di cui 111 nei progetti di Leva civica regionale cofinanziata, 181 nei progetti di servizio civile nazionale, 173 nei progetti di servizio civile in garanzia giovani. I partecipanti alla ricerca, su un totale di 465 potenziali, sono stati **266** (57% del totale dei volontari che hanno concluso l'anno di servizio) di cui 88 nei progetti di Leva civica regionale cofinanziata, 107 nei progetti di servizio civile nazionale, 71 nei progetti di servizio civile in garanzia giovani.

Risultati

La ricerca si è composta di quattro macrodomande; seguendo questa struttura si procederà nell'analisi, per giungere, dopo aver evidenziato e fatto emergere tutti i dati necessari, ad una sintesi interpretativa.

La prima domanda posta ha riguardato la ricezione o meno, da parte dei volontari, di proposte di assunzione da parte dell'ente nel quale si è svolto servizio, di altre realtà esterne o collaboranti con l'ente stesso, o, come ultimo caso, se non sono state ricevute offerte di lavoro.

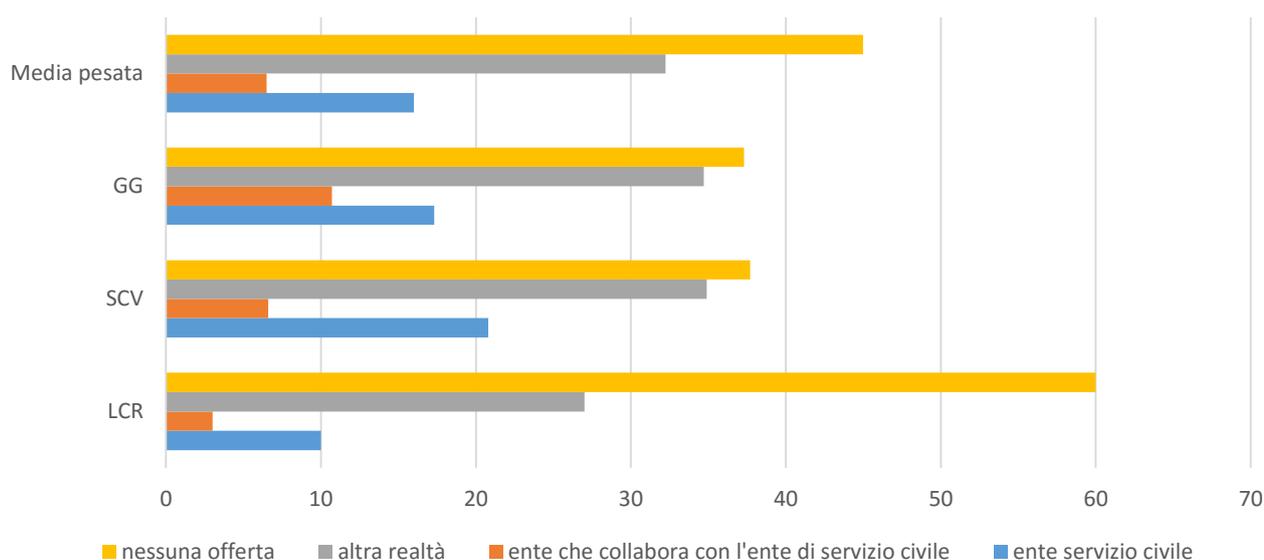
I risultati sono riassumibili come evidenziato dalla tabella e dal grafico di seguito.

Durante o al termine del tuo servizio hai ricevuto proposte di assunzione da:

	SCV*	GG*	LCR*	Media pesata
<i>Ente presso il quale stavo svolgendo il servizio</i>	20,80%	17,30%	10,00%	16,00%
<i>Ente che collabora con l'ente di servizio</i>	6,60%	10,70%	3,00%	6,50%
<i>Altra realtà</i>	34,90%	34,70%	27,00%	32,23%
<i>Ad oggi non ho ricevuto offerte di lavoro</i>	37,70%	37,30%	60,00%	44,98%

* Le sigle sono così interpretabili LCR=Leva Civica Regionale SCV=Servizio Civile Nazionale GG=servizio civile Garanzia Giovani

Domanda 1 Offerte di lavoro ricevute



L'interpretazione che si può dare di tali dati è legata particolarmente al dato dei volontari che a cinque/sei mesi dal termine del servizio (Servizio Civile Nazionale e Garanzia Giovani) hanno ricevuto offerte di lavoro: in entrambi i progetti il dato si attesta attorno al 62% dei volontari; un dato decisamente inferiore, probabilmente per motivi di tempo, per tipologia degli enti di impiego (nella loro totalità si trattava di enti locali) e per motivi di durata (la LCR in oggetto ha avuto una durata di 9 mesi, rispetto ai 12 del SCN e di GG), si rileva per quanto riguarda i volontari di Leva Civica Regionale a tre mesi dal termine del servizio. Il dato su quest'ultimi mostra un 40% di volontari che hanno ricevuto offerte di lavoro, per una media pesata complessiva tra tutti i progetti che supera il 55%.

Il 55% dei volontari ha ottenuto almeno un'offerta di lavoro a 3/6 mesi del termine del servizio

Altro elemento certamente significativo è la statistica riguardante il numero dei volontari che hanno ricevuto l'offerta di continuare il proprio servizio, non più da volontari, quanto da professionisti: un volontario su cinque, dopo l'anno di servizio civile ha potuto prendere in considerazione la possibilità di continuare professionalmente la propria attività nell'ente di servizio. Un dato leggermente inferiore risulta per i volontari di servizio civile in garanzia giovani (il 17,30% ha ricevuto offerte di lavoro dal proprio ente di servizio), mentre decisamente più bassa è la percentuale, riguardo lo stesso ambito, riscontrabile per la leva civica regionale (10%).

Un volontario su cinque, dopo l'anno di servizio civile nazionale ha ricevuto un'offerta di lavoro da parte del proprio ente di servizio

Per poter rendere ancora più leggibile il dato relativo alle offerte di lavoro ricevute occorre collegarlo alla seconda domanda posta agli intervistati, riguardante la risposta alle offerte di lavoro stesse.

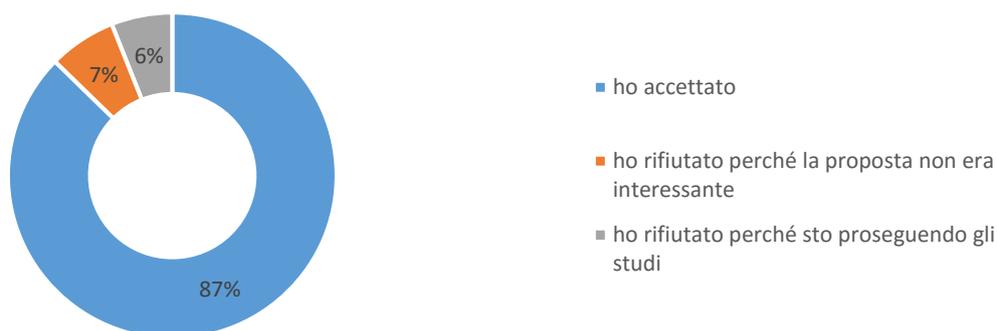
Se hai ricevuto offerte di lavoro:

	SCV*	GG*	LCR*	Media pesata

<i>Ho accettato</i>	86,50%	92,00%	82,00%	87,34%
<i>Ho rifiutato perché la proposta non era interessante</i>	4,50%	6,00%	12,00%	6,65%
<i>Ho rifiutato perché sto proseguendo gli studi</i>	9,00%	2,00%	6,00%	6,00%

* Le sigle sono così interpretabili LCR=Leva Civica Regionale SCV=Servizio Civile Nazionale GG=servizio civile Garanzia Giovani

Domanda 2 Risposte all'offerta di lavoro



Come si può notare la maggioranza assoluta dei volontari (87,34%) ha accettato l'offerta di lavoro avuta, portando ad un dato analitico relativo ai volontari occupati a 3/6 mesi dal termine del servizio pari al 48%; 128 volontari dei 266 che hanno partecipato all'inchiesta. A tale dato va aggiunta la statistica relativa ai volontari che, pur avendo ricevuto offerte di lavoro, hanno deciso di rifiutarle per poter continuare con successo gli studi (3,4% del totale).

Un volontario su due a 3/6 mesi dal termine del servizio lavora

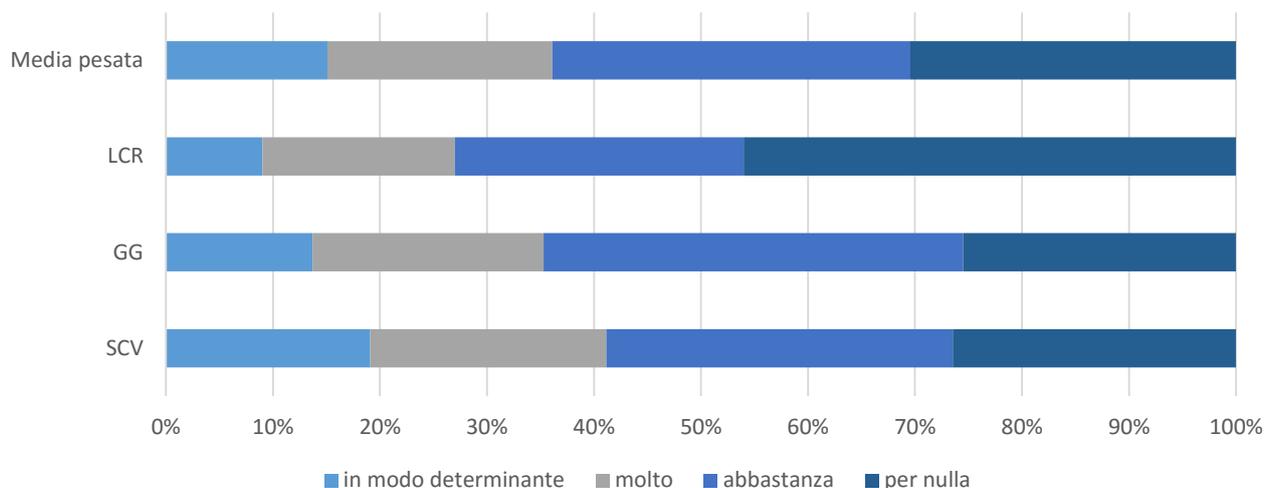
Ma quanto incide l'esperienza di servizio civile sulle opportunità di lavoro successive? Queste le risposte degli intervistati.

Le offerte di lavoro che hai ricevuto sono derivate dall'esperienza di SCV – GG – LCR?

	SCV*	GG*	LCR*	Media pesata
<i>In modo determinante</i>	19,10%	13,70%	9,00%	15,10%
<i>Molto</i>	22,10%	21,60%	18,00%	21,00%
<i>Abbastanza</i>	32,40%	39,20%	27,00%	33,48%
<i>Per nulla</i>	26,50%	25,50%	46,00%	30,45%

* Le sigle sono così interpretabili LCR=Leva Civica Regionale SCV=Servizio Civile Nazionale GG=servizio civile Garanzia Giovani

Domanda 3
 Quanto conta l'esperienza da volontario con le future opportunità lavorative?



Come mostrano efficacemente i dati i volontari che hanno ricevuto a 3/6 mesi un'offerta di lavoro ritengono che essa sia dipesa in misura considerevole dall'esperienza di servizio vissuta. Guardando alla media pesata tra i volontari dei tre progetti il 35% dei giovani ritiene l'esperienza vissuta come determinante o molto incidente sui motivi dell'offerta ricevuta, con una punta del 41,20% per i volontari del servizio civile nazionale.

Va certamente rilevato quanto emerge di peculiare dai questionari dei volontari di leva civica regionale, che per il 46% dei casi definisce per nulla incidente l'esperienza di servizio sulle opportunità di lavoro conseguenti. Tale dato può essere interpretato a partire dalla tipologia degli enti coinvolti (per lo più legati al settore pubblico, dove le nuove assunzioni sono bloccate da tempo) o dal minor tempo intercorso tra la fine del progetto e il momento della somministrazione del questionario, che riduce il numero delle possibilità di lavoro ricevute e dunque anche la valutazione meno positiva dei frutti del servizio.

Più di un volontario su tre ritiene determinante o molto importante l'esperienza di servizio vissuta nella determinazione delle offerte di lavoro ricevute

Ultima macrodomanda posta ai volontari che hanno avuto un'offerta di lavoro e l'hanno accettata riguarda la tipologia del rapporto di lavoro proposta e accettata.

Su questo piano emergono dati interessanti, in linea con le macro tendenze del mondo del lavoro in genere.

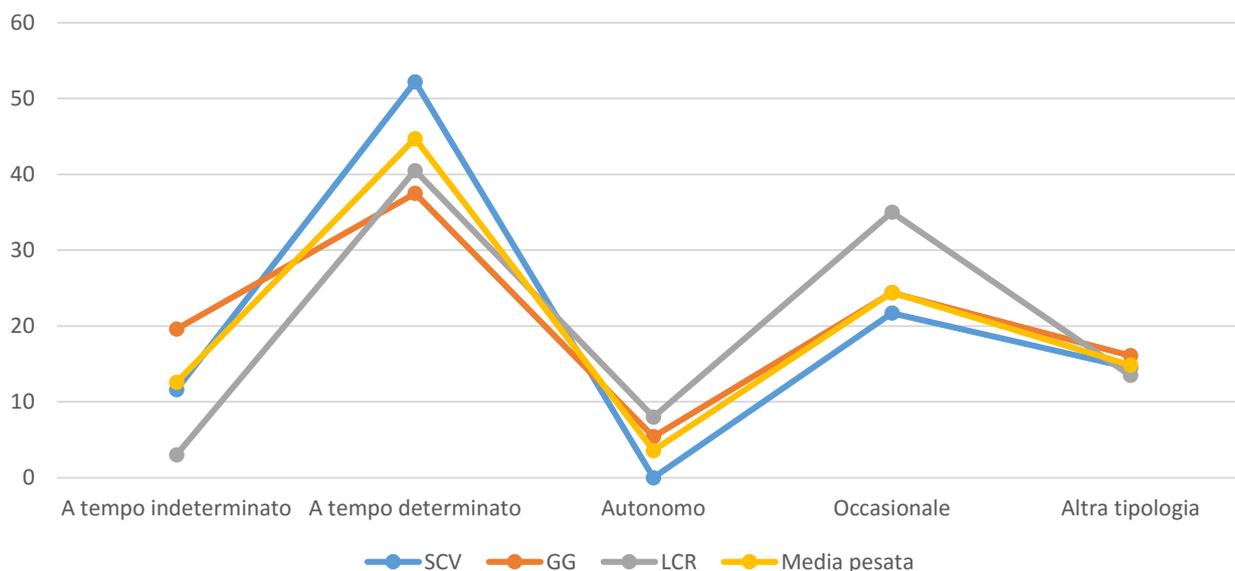
Se stai lavorando, hai un rapporto di lavoro:

	SCV*	GG*	LCR*	Media pesata
A tempo indeterminato	11,60%	19,60%	3,00%	12,56%
A tempo determinato	52,20%	37,50%	40,50%	44,72%

<i>Autonomo</i>	0%	5,40%	8,00%	3,58%
<i>Occasionale</i>	21,70%	24,40%	35,00%	24,41%
<i>Altra tipologia</i>	14,50%	16,10%	13,50%	14,84%

* Le sigle sono così interpretabili LCR=Leva Civica Regionale SCV=Servizio Civile Nazionale GG=servizio civile Garanzia Giovani

Domanda 4 Quale rapporto di lavoro hai contratto?



Come ben evidenziato da tabella e grafico a emergere come tipologie più proposte sono contratti a tempo determinato (nel 44,72% dei casi) e contratti occasionali (24,41%), che sommati hanno come risultante il 69,13% dei rapporti totali. Tale dato si aggrava ancor di più, e risulta per questo ancor più significativo se sommato alla quasi totalità delle “altre tipologie” di rapporto di lavoro: stage, tirocinio, pagamento con voucher, Co.Co.Co. non mitigano la situazione lavorativa precaria accettata ed anzi, in alcuni casi, ne amplificano l'incertezza. Se, semplificando, al dato precedentemente segnalato riguardo i contratti temporanei si sommano le altre tipologie di rapporto si ottiene un dato medio dell'83,97%, che mostra con grande efficacia come la schiacciante maggioranza dei volontari che hanno trovato un'occupazione a 3/6 mesi dal termine del servizio non abbiano ricevuto offerte a tempo indeterminato, facendo prevalere forme lavorative temporanee e spesso precarie.

L'84% dei volontari ha ricevuto e accettato un contratto di lavoro temporaneo

Pur riconoscendo in questo dato una ricaduta diretta delle tendenze più generali del mondo del lavoro e ancor di più dello specifico settore di riferimento (enti pubblici, terzo settore, privato sociale), risulta comunque significativo sottolinearne l'importanza, aprendo così un'ultima parte di tipo riflessivo.

Conclusioni

Basandosi sui dati più significativi evidenziati nell'esposizione dei risultati della ricerca si possono trarre queste conclusioni:

- Visto il numero dei volontari occupati a 3/6 mesi e la valutazione data all'esperienza dagli stessi, si può facilmente affermare che l'opportunità rappresentata per i giovani che prendono parte ai percorsi di servizio civile e leva civica è fruttuosa ed efficace, non solo per l'esperienza in sé (in termini di apprendimento, formazione e conoscenza del mondo del lavoro) ma anche per gli orizzonti e le opportunità che apre.
- Servizio civile e leva civica divengono sempre più parte di quel complesso di politiche attive per il lavoro che sostengono l'occupazione e nello specifico l'occupazione giovanile. In particolare su due delle quattro direttrici fondamentali per le politiche attive indicate nell'agenda di Lisbona⁶ i percorsi di SCV e LCR paiono particolarmente rispondenti: l'*occupabilità*, ossia il miglioramento delle capacità di un individuo di inserirsi nel mercato del lavoro e l'*adattabilità*, cioè l'aggiornamento delle conoscenze e competenze individuali per renderle compatibili e utilizzabili nel mondo del lavoro.
- Valorizzare l'aspetto formativo e riflessivo dell'esperienza risulta ancora più strutturale e strutturante: se SCV e LCR risultano essere progetti con un forte orientamento al futuro, una scelta volontaria di investimento di tempo e risorse che portano a conseguenze in termini di carriera professionale, occorre allora che siano sempre più curati gli spazi di formazione formale e resi consapevoli quelli di formazione informale, di training on the job.
- Dal punto di vista metodologico occorrerà specificare maggiormente la ricerca per ottenere risultati ancora più leggibili, sia per quanto riguarda i percorsi dei singoli volontari (diplomati/laureati/...) sia per quanto concerne le diverse tipologie di enti frequentati e opportunità di lavoro ricevute.

Sfide

L'analisi fin qui condotta risulterebbe monca se non portasse a declinare quali sono le "sfide" che un ente, come Associazione Mosaico, si trova a dover affrontare in tema di ritorno occupazionale per i giovani che hanno scelto volontariamente di effettuare un percorso di servizio civile e leva civica.

Questo lavoro pertanto non può e non deve concludersi con una fotografia della situazione, ma indicare alcune tracce di percorso per il futuro, che possono essere riassunte nei seguenti punti:

- **sfida comunicativa.** Dobbiamo far conoscere l'opportunità del servizio civile e della leva civica al maggior numero di giovani possibile, concentrando il nostro messaggio sulle richieste reali del mondo giovanile, che sono di stabilità lavorativa e sociale. La scommessa sarà quella di comunicare alle nuove generazioni il concetto che servizio civile e leva civica sono un'opportunità unica di "allenamento alla vita", una palestra che fa uscire dall'accettazione passiva del quotidiano precario e che fornisce gli strumenti essenziali per diventare una persona attiva, artefice della realizzazione dei propri sogni;
- **sfida di accompagnamento.** Un ente come Associazione Mosaico accumula un bagaglio di conoscenze e valutazioni sui giovani che svolgono servizio civile e leva civica. Si tratta di informazioni importanti per quelle aziende o associazioni di

6

Fonte Ministero del lavoro. www.lavoro.gov.it

categoria alla ricerca di personale.

L'obiettivo è quello di intese con realtà imprenditoriali del territorio, mettendo a disposizione la nostra banca dati, ovviamente nel rispetto della normativa sulla privacy;

- **sfida formativa.** Servizio civile e leva civica sono ancora oggi disgiunte dal normale percorso di studi, sia di secondo grado che universitario: occorre congiungere questi due momenti di vita delle nuove generazioni.

L'obiettivo, per le scuole di secondo grado, è quello di raccordare l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, svolta durante il percorso scolastico, alla possibilità di effettuare un periodo di leva civica nello stesso ente che ha ospitato lo studente in “alternanza”;

- **sfida istituzionale.** Regione ed enti locali devono essere sollecitati a valorizzare i giovani che si impegnano nel servizio civile e nella leva civica.

L'obiettivo è quello che le nostre istituzioni inizino a mandare dei segnali: da accordi quadro con le Università per il riconoscimento del servizio civile e della leva civica nei piani di studio, a punteggi aggiuntivi nei concorsi pubblici per chi ha svolto servizio civile o leva civica.